

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

LA COMMISSIONE XIII

PREMESSO CHE:

L'olivicoltura nel Mezzogiorno, in particolare in Puglia e in Calabria, ha raccolto la sfida dei mercati internazionali, puntando sulla qualità del prodotto olio extravergine di oliva, attraverso un notevole sforzo finanziario con investimenti da parte delle aziende agricole meridionali;

La grave crisi del comparto olivicolo-oleario sta determinando una situazione ormai insostenibile per le aziende pugliesi, calabresi, e del Mezzogiorno a causa del continuo ribasso delle quotazioni del prezzo dell'olio extravergine e anche a seguito della siccità straordinaria che negli ultimi mesi ha interessato l'intero territorio. Tale crisi sta producendo ricadute pesantissime sulle economie locali e sull'occupazione;

Lo scenario per l'olivicoltura ha raggiunto livelli estremamente preoccupanti; produrre olio d'oliva, con prezzi sempre più bassi (meno 30% rispetto allo scorso anno) e costi produttivi e oneri sociali a livelli vertiginosi (con aumenti di oltre il 50%) non è più redditizio. Moltissimi agricoltori oggi producono in perdita con l'aggravante di competere su mercati dove, oltretutto, si registrano frodi e contraffazioni;

In poche settimane, in Puglia e in Calabria, il prezzo dell'olio è sceso di ulteriori 40 centesimi, sfiorando i 2,7 euro al chilo; ancora più drammatico il costo delle olive sceso fino a toccare i 30 centesimi di euro al chilogrammo. Si tratta del crollo del 17% del prezzo dell'extravergine di oliva a pochi giorni dall'inizio della campagna olivicolo-olearia;

E' improcrastinabile, quindi, il monitoraggio di fenomeni che rischiano di annientare l'olivicoltura pugliese e calabrese, visto la presenza di olio extravergine di oliva sugli scaffali della grande distribuzione organizzata, a prezzi assolutamente non plausibili;

A rendere la situazione ancora più preoccupante è anche l'aumento di oltre il 30% delle importazioni di prodotti comunitari ed extracomunitari con contestuale diminuzione delle esportazioni;

Le organizzazioni professionali agricole, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e LegaCoop e Confcooperative, unitamente alle Amministrazioni comunali, provinciali e regionali, hanno sottoscritto una piattaforma unitaria e hanno chiesto un incontro urgente con il Ministro Zaia al fine di dare attuazione a misure efficaci e immediate;

Il comparto olivicolo-oleario, alla stregua di quello lattiero-caseario, non può non fruire degli interventi simili a quelli adottati per la crisi del “Parmigiano Reggiano e del Grana Padano”;

La necessità di provvedimenti urgenti di questo genere nel comparto olivicolo-oleario si è fatta impellente: negli ultimi dodici mesi, infatti sei famiglie italiane su dieci, a causa della crisi economica e della erosione del potere di acquisto, hanno ridotto i consumi di pane, frutta, verdura e olio di oliva. nel primo semestre 2008, si è avuta una caduta dei consumi dei prodotti legati alla dieta mediterranea superiore al 2,5%, in particolare per l’olio di oliva si è registrato un calo del 5%;

Tale flessione ha avuto riflessi sugli olivicoltori, i quali hanno dovuto scontare, nel medesimo periodo, la forte crescita dei costi produttivi e degli oneri sociali e la contestuale diminuzione della redditività d’impresa;

Tra il Ministro per le Politiche Agricole e gli Assessori regionali alla Agricoltura di Puglia e Calabria si è avviata una interlocuzione per individuare misure adeguate a fronteggiare la grave crisi del comparto.

Impegna il Governo :

ad attivare misure quali il pagamento immediato da parte della AGEA degli aiuti comunitari;

a ritirare dal mercato 300 mila quintali di olio extravergine di oliva da destinare agli aiuti alimentari per le famiglie indigenti;

ad attivare le misure previste dalla legge 102/2004 sulle calamità naturali, nonché ad adottare un provvedimento straordinario che preveda la riduzione dei contributi previdenziali e lo slittamento delle scadenze fiscali e creditizie;

ad applicare il decreto 9 ottobre 2007 sull’obbligo dell’indicazione in etichetta dell’origine dell’olio extravergine e delle olive e a realizzare i relativi controlli nelle diverse fasi della distribuzione;

a istituire, attivando tutti gli enti preposti, un tavolo di coordinamento permanente per i controlli sulle sofisticazioni e sulle frodi e per il monitoraggio sulla legittimità delle importazioni di olio;

a istituire una sede di confronto nazionale e regionale con i soggetti della distribuzione per individuare strategie condivise di rilancio del settore.

OLIVERIO NICODEMO, SERVODIO GIUSEPPINA, ZUCCHI ANGELO, AGOSTINI LUCIANO,

BRANDOLINI SANDRO, CARRA MARCO, CENNI SUSANNA, CUOMO ANTONIO, DAL MORO

GIANPIETRO, FIORIO MASSIMO, LUSETTI RENZO, MARROCU SIRO, PEPE MARIO, SANI LUCA,

TRAPPOLINO CARLO, MINNITI MARCO, BELLANOVA TERESA , BOCCIA FRANCESCO, BORDO

MICHELE, CAPANO CINZIA, CONCIA PAOLA, GAGLIONE ANTONIO, GINEFRA DARIO, GRASSI

GERO, LOSACCO ALBERTO, RIA LORENZO, VICO LUDOVICO, LO MORO DORIS ,

LAGANA' MARIA GRAZIA, MARINI CESARE, LARATTA FRANCESCO.

Roma 19/11/2008